

Lucio Starita: «Papa Luciani per me è un esempio di come dovrebbe essere un Papa»

Lucio Starita, coautore del brano *Profumo di libertà* (LINK), scritto assieme a Mauro Becattini, ricorda la dolcezza di papa Luciani e come è nata la canzone che i due autori hanno donato al Museo per l'iniziativa "Una musica per Papa Luciani beato"

Cosa rappresenta per lei papa Luciani?

Papa Luciani è stato una "meteora" tra i Papi. All'epoca (1978) vivevo un periodo di forte contestazione per la Chiesa. Eppure ricordo che mi colpì molto il suo discorso di insediamento a San Pietro trasmesso dalla televisione. Mi trasmise, tramite una forza empatica non comune, forza e dolcezza. La Chiesa non era nei miei piani, anzi ero veramente molto critico. Oggi papa Luciani per me è un esempio di come dovrebbe essere un Papa. Provo la medesima sensazione ascoltando Papa Francesco o leggendo i suoi testi.

Che ricordo ha di papa Luciani?

Il ricordo è associato ad un periodo "buio" per il mondo. Eravamo in piena guerra "fredda", con la contrapposizione tra i vari "blocchi". Con il matrimonio del mio amico (ma potrei definirlo fratello) Mauro, per il quale "da ateo" suonai la chitarra al suo matrimonio, mi riavvicinai molto alla Chiesa e quindi di lì a poco mi inoltrai nei documenti del Concilio Vaticano II, che divennero "pane" quotidiano per molti amici in procchia, grazie anche all'opera instancabile del nostro parroco di allora. Ho letto che papa Luciani partecipò al Concilio. Nei suoi discorsi si percepiva questa spinta innovativa alla semplificazione, trasformazione ed innovazione della Chiesa. Il ricordo principale è però relativo alla sua infinita dolcezza.

Com'è nata l'ispirazione per il brano?

Un amico ha parlato a Mauro di questa iniziativa. Eravamo a casa di Mauro per comporre. Dopo qualche giorno ci siamo immersi nella creazione del brano, in modo quasi "simbiotico", come ci accade ormai da tempo. Volevamo cogliere alcuni momenti della sua vita da Papa, momenti che abbiamo lasciato come "capitoli" della canzone. Per me è stato ed è tuttora un momento di grande commozione.

Che emozioni avete voluto trasmettere con questa canzone?

L'emozione che viviamo nella musica che parte dalla nostra profonda amicizia nella fede. Ringrazio il Signore per il grande dono che ci dato: di essere capaci di portare in musica le nostre emozioni, le nostre vite. La musica e il canto, se non portano emozioni ed empatia, sono sterili. Non so se ci siamo riusciti, ma so che abbiamo messo in gioco le nostre emozioni ed abbiamo dato tutto ciò che potevamo. Se siamo riusciti nell'impresa (perché è stata veramente un'impresa) sono molto contento.